

Itinerario: Villadossola – “Quatar pass par Vila”

Codice di individuazione sul sito: Settore A “Itinerari”– IA01a

[gpx](#) [kmz](#)



lungo il percorso vi è il segnavia



Aspetti significativi del percorso

Quattro passi lungo vie e mulattiere di Villadossola attraversando la storia. Un borgo quello di Villadossola attraversato dall’antica “Via Francisca” e dalla suggestiva “Strada Antronesca” che penetra in Valle Antrona a scavalcare il Passo omonimo per scendere poi nella Valle di Saas. Valle Antrona che con le sue miniere di ferro ha fatto nascere la siderurgia nel fondovalle.

Breve descrizione del percorso

Il percorso ha inizio nella piazza antistante il “Teatro La Fabbrica”, intitolata ad Armando Tami benefattore. Si scende poi lungo il Corso Italia fino all’incrocio con la strada che sale alla frazione Piaggio e in corrispondenza della cappella dedicata a San Rocco si sale verso la Chiesa di San Maurizio e la Villa Lena. Con un percorso panoramico si prosegue nel cuore del Piaggio superiore, si scende alla Chiesa del Piaggio e poi si attraversa il Torrente Ovesca sulla caratteristica “passerella”. Siamo nella zona del Maglietto, si sale attraverso mulattiere a Falghera e da qui con un traverso si raggiunge la “Via Storica dell’Antronesca”. In questo punto lasciamo il vecchio tracciato per prendere la “Serpagnana” che sale alla Chiesa della Noga. Raggiunto il piazzale panoramico della chiesa si va verso il campanile e all’interno del borgo alla scoperta delle antiche case e del torchio a leva.

Il ritorno verso il piano lo si fa attraverso l’antica “Strada Antronesca” e giunti alla Pioda si devia per il Crotto, Castello, Rogolo e Gaggio.

All’uscita del borgo del Gaggio e prima di prendere la mulattiera che scende, vi è una cappella dalla quale si diparte un percorso pianeggiante che porta ad un’altra cappella dove, poco sotto si scende per mulattiera fino ad incontrare il percorso A00a (Via Francisca) ed attraverso questo si arriva al Parco della rimembranza e alla chiesa di San Bartolomeo.

Si prende poi il bel percorso di “Lungo Ovesca”, si attraversa il “Parco giochi” per arrivare alla Piazza IV Novembre, si attraversa il ponte ad arco per poi costeggiare l’altro lato dell’Ovesca.

Giunti al “Centro museale” si prosegue per la Chiesa nuova, si prende la via che porta al Comune e a congiungersi al Corso Italia nel punto dove vi è il monumento a “Villa operosa”, da qui si scende il corso fino al punto di partenza.

Notizie utili

Stazione ferroviaria di Domodossola (da Berna e da Milano) – Dalla stazione dei bus si prende il Bus per Villadossola.

Referente: Comune di Villadossola www.comune.villadossola.vb.it

Referente CAI: sezione di Villadossola www.estmonterosa.it

Posti di ristoro: due ristoranti di cui uno a Self Service, diverse tavole calde e bar

Difficoltà: Il percorso non presenta particolari difficoltà, è su strade e mulattiere

Dislivello in salita: 331 m

Lunghezza del percorso : 9,6 km

Tempo totale di percorrenza: 2 h 25 min

Attrezzatura consigliata: Scarponcini

Percorsi numerati: **A00a, C01,**

Periodo consigliato : Primavera o Autunno

Cartografia di riferimento

Carta n° 107 scala 1:25.000 della Geo4Map/CAI

Cartografia digitale su App : - Avenza Maps

Bibliografia

1. – “L’Ossola e le sue valli”, G.De Maurizi, ed.Grossi, 2015
2. – “ Storia di Villadossola”, T.Bertamini, ed.Oscellana, 1976
3. – “Villa operosa”- Alle origini della siderurgia a Villadossola, Volume primo, Villarte, 2023



PUNTI DI INTERESSE

N. progr.	Toponimo	A.s.l.m.	Distanza m	Pendenza %	Andata	Ritorno	Andata	Ritorno
01	Centro culturale "La Fabbrica"	250				5		1 h 30 min
			190	-2	5			
02	Cappella di San Rocco	246					5 min	1 h 25 min
			150	13	5			
03	Oratorio di San Maurizio	265					10 min	1 h 25 min
			150	7	5			
05	Piaggio Sopra	276				5	15 min	1 h 25 min
			280	-7	5			
06	Chiesa del Piaggio	256				5	20 min	1 h 20 min
			250	1	5			
07	Maglietto	259				5	25 min	1 h 15 min
			400	7	5			
08	Falghera - Bivio "Strada Antronasca"	287				5	30 min	1 h 10 min
			200	12	5			
09	Bivio cava della Chiesa Noga	310				5	35 min	1 h 5 min
					10			
			300	16				
10	Chiesa della Noga	359					45 min	00 min
			150	7	5			
10a	Punto alto - Torchio	370				5	50 min	00 min
			190	-9	5			
10b	Fontana ad geron	353				5	55 min	55 min
			350	-10	5			
10c	Cappella della Pioda	317				5	1 h 00 min	50 min
			250	-9	5			
11	Località Castello	295				5	1 h 5 min	45 min
			300	-2	5			
11a	Riale dell'inferno	289					1 h 10 min	40 min
			120	13	5			
12	Località Gaggio	305				10	1 h 15 min	40 min
			460	-7	5			
13	Bivio su "Strada Francisca"	272				5	1 h 20 min	30 min
			460	-2	5			
15	San Bartolomeo	263				5	1 h 25 min	25 min
			500	3	10			
16	Piazza IV Novembre	276				10	1 h 35 min	20 min
			500	-2	5			
17	Centro museale (ex cinema)	264						
			160	3	5		1 h 40 min	10 min
18	Monumento al lavoro - Chiesa	269				5		
			450	1	5		1 h 45 min	10 min
19	Monumento "Villa operosa"	275				5		
			190	-13	5		1 h 50 min	5 min
01	Centro culturale "La Fabbrica"	250					1 h 55 min	

01 EX AREA SIDERURGICA "PIETRO MARIA CERETTI", ORA CENTRO CULTURALE "LA FABBRICA"

Questo centro è nato dove c'era l'area siderurgica della "P.M.Ceretti". Nato nel 1997 per volontà dell'Amministrazione Comunale di Villadossola.

01a Bachecca “Villadossola e le sue frazioni”

02 CAPPELLA DEI SS. SEBASTIANO E ROCCO Nel luglio 1513 un uomo di Croveo, proveniente dalla Svizzera, porta in Ossola il morbo della peste, che rapidamente dilaga, mietendo molte vittime.

- 31 luglio 1513 In esecuzione di un voto fatto dai villesi per invocare la protezione contro la peste dei SS. Sebastiano e Rocco, i consoli e i vicini del comune di Villa (34 capifamiglia) si riuniscono "al Ponte", nel cortile di casa del notaio Antonio del Ronco, per affidare a Giacomo Bonomi Savaglio di Villa la costruzione di una cappella alla punta del Sasso di San Maurizio, da dedicarsi ai SS. Sebastiano e Rocco.
- 9 ottobre 1513 Il notaio Antonio Malcoggio di Villa, *“mosso da devozione verso una certa cappella da costruire nel luogo di Villa dove si dice al Sasso di San Maurizio sotto il titolo dei SS. Sebastiano e Rocco, affinché in essa, dopo che sarà finita, siano celebrati i divini uffici, volendo così provvedere alla salute della sua anima e di quelle dei suoi fedeli defunti”*, assegna una dote di 100 lire imperiali affinché, riservando a sé e ai suoi eredi il diritto di giuspatronato, venga eletto un cappellano per celebrarvi una messa ogni settimana e in perpetuo.
- 28 novembre 1514 Il vescovo Bernardino del Turco concede un'indulgenza a tutti quelli che favoriranno con offerte la costruzione della cappella.
- 10 dicembre 1514 Antonio del Gaggio e Giovanni Savaglio arricchiscono la dotazione della cappella ultimata con censi gravanti su terreni lasciati ai loro eredi. Nello stesso anno viene eletto a cappellano il sacerdote Giovanni Capis.
- 1524 Nel corso dell'anno vengono liquidati gli ultimi pagamenti, tuttavia l'edificio rimane incompiuto e il beneficio scarsamente dotato, talché, dopo qualche anno, si ritiene opportuno celebrare le messe nella chiesa di San Maurizio.
- 1630 Ridestatesi il flagello della peste, si rinnovano i lasciti votivi destinati alla cappella, non più utilizzati però per la manutenzione dell'edificio in cui da decenni ormai non si celebrano gli uffici divini.
- 1652 Muore l'ultimo cappellano beneficiario dei SS. Sebastiano e Rocco, il sacerdote Giovanni Bianchetti eletto nel 1636, e il beneficio, ormai depauperato, viene aggregato a quello parrocchiale.

02a SCALINATA

02b LAPIDE a ricordo dei civili vittime del bombardamento aereo tedesco

03 ORATORIO DI S. MAURIZIO AL SASSO Costruito intorno alla metà del sec. XI, era utilizzato dagli abitanti dipendenti dalla pieve di *Oxila* dei SS. Gervasio e Protasio che risiedevano nelle frazioni site sulla sponda destra dell'Ovesca e, in origine, era officiato dallo stesso sacerdote che aveva cura d'anime a Seppiana.

- Un documento del 1333 dell'Archivio di Oscellana del Collegio Mellerio Rosmini di Domodossola cita per la prima volta la chiesa di S. Maurizio.
- Nei secoli XV e XVI la chiesa fu abbandonata; nel 1465, come si legge negli Statuti di Villa, vicino sorgeva un cimitero.
- Nel 1591 viene ricordata nel sinodo del vescovo Speciano di Novara come "Oratorium Devotionis Sancti Mauriti". Un'ordinanza rimasta senza esito del vescovo di Novara Volpiano Volpio del 12 agosto 1622 invita a riparare l'oratorio.
- Questo venne ristrutturato nel 1630 ma subito abbandonato se già il vescovo Tornelli nel 1642 ordinò che venisse rinnovato. Fu dopo questa data che l'abside semicircolare venne sostituita da una a base quadrata e la chiesa venne ingrandita con lo spostamento in avanti della facciata, l'innalzamento dei muri perimetrali e della volta. Ma la nuova volta non si rivelò abbastanza robusta e crollò.
- Nel 1790 la chiesa era del tutto diroccata

04 VILLA LENA Villa Lena e, poco più in alto, Villa Lidia sono due edifici signorili situati in ottima posizione e contornati da alti frassini; sono stati per molti anni la dimora di alcuni componenti della famiglia Ceretti, conosciuta per aver fondato, nel 1796, la "Pietro Maria Ceretti", dando inizio allo sviluppo industriale di Villadossola. La posizione leggermente sopraelevata, e quindi strategicamente favorevole, ha fatto sì che, durante la seconda guerra mondiale, i tedeschi occupassero Villa Lena trasformandola in un presidio militare. Gli insorti di Villadossola, nel novembre del 1943, la conquistarono, prima di soccombere di fronte alla controffensiva tedesca. La villa porta ancora oggi i segni del bombardamento operato dagli *Junkers 88* nazisti. Una lapide ricorda l'avvenimento



05 PIAGGIO detto anticamente "plazium", è toponimo diffuso per indicare un ripiano pianeggiante e di piccole dimensioni. Ha origini mediovali

05a SORGENTE Sorgente alla quale molti abitanti di Villadossola attingono ancora oggi acqua. Nelle vicinanze si trova una ruota di macina e un masso per la battitura della falce per fieno (*sgezza*).

06 BEATA VERGINE ASSUNTA DEL PIAGGIO La chiesa di S. Maria del Piaggio è addossata a uno sperone di roccia detto anticamente "Sasso di Santa Maria". Si suppone che, quando la chiesa venne costruita, il corso del torrente Ovesca fosse più profondo di quello attuale e non costituisse un pericolo per l'edificio religioso, quale altrimenti si rivelò nei secoli successivi.

- Prima del secolo IX, Sulla rupe, dove oggi, oltre alla chiesa, si trovano l'ex casa del cappellano e la sede del CAI di Villa, si ergeva anticamente un castello, distrutto nel secolo XIV; era stato costruito allo scopo di controllare la "Strada Francisca", che nei pressi si divideva in due rami, uno detto "del Piaggio" e l'altro "oltre Ovesca".
- Fine secolo X- inizio secolo XI fu eretta la primitiva chiesa al servizio del castello (ad castrum). Per ritrovare il minuscolo vano che costituiva la primitiva cappella bisogna

scendere nella cripta della chiesa attuale: in fondo al buio corridoio si trova la piccola navata appoggiata alla roccia a ovest, mentre a est si apre una piccolissima abside semicircolare. Due piccolissime finestre a doppia strombatura nell'abside e un'altra sul lato nord davano luce all'ambiente. Una lastra di marmo di ridottissime dimensioni trovata in loco serviva forse come mensa dell'altare. A questa costruzione primitiva fu in seguito appoggiata, sul lato sud, un'altra piccola navata con relativa abside; anch'essa presenta due strette finestre a doppia strombatura.

- Nel secolo XII, queste due cappelle affiancate furono rinforzate con archi e coperte da volte a crociera; è presente, nella prima cappella, un pilastro che regge la spinta delle volte; espediente necessario per costruire il pavimento della nuova chiesa, ottenuta innalzando i muri perimetrali e occupando le sporgenze rocciose a ovest. La nuova chiesa ha due absidi in corrispondenza di quelle sottostanti, ma un'unica aula e venne coperta da un solido, e pesante tetto in piodo. Con la costruzione della nuova chiesa non cessò di essere adibita al culto la sottostante cripta che, infatti, fino a quando le alluvioni del fiume Ovesca non la resero inagibile, era saltuariamente officiata.
- Ne è prova la decorazione pittorica risalente al secolo XV, della quale ci rimangono solo poveri e incerti brani. Le due absidi della chiesa superiore vennero parimenti decorate. Nell'abside settentrionale, in cui vi era un altare dedicato alla SS. Trinità, rimangono tracce di affreschi romanici di una serie di 12 apostoli.
- Il piccolo altare fu invece decorato verso la fine del secolo XIV dal "Pittore della Madonna di Re", il quale vi affrescò nella parete anteriore una divota natività, attualmente conservata nella chiesa parrocchiale.
- 1588 Grande alluvione che colpisce tutta l'Ossola. Fu in questa occasione che l'Ovesca, straripando in prossimità della chiesa di S. Maria del Piaggio, accumulò la gran massa di detriti che seppellì la cripta.
- Verso la fine del secolo XVI fu posta la statua lignea della Madonna, opera degli intagliatori Andrea e Domenico Merzagora di Craveggia.

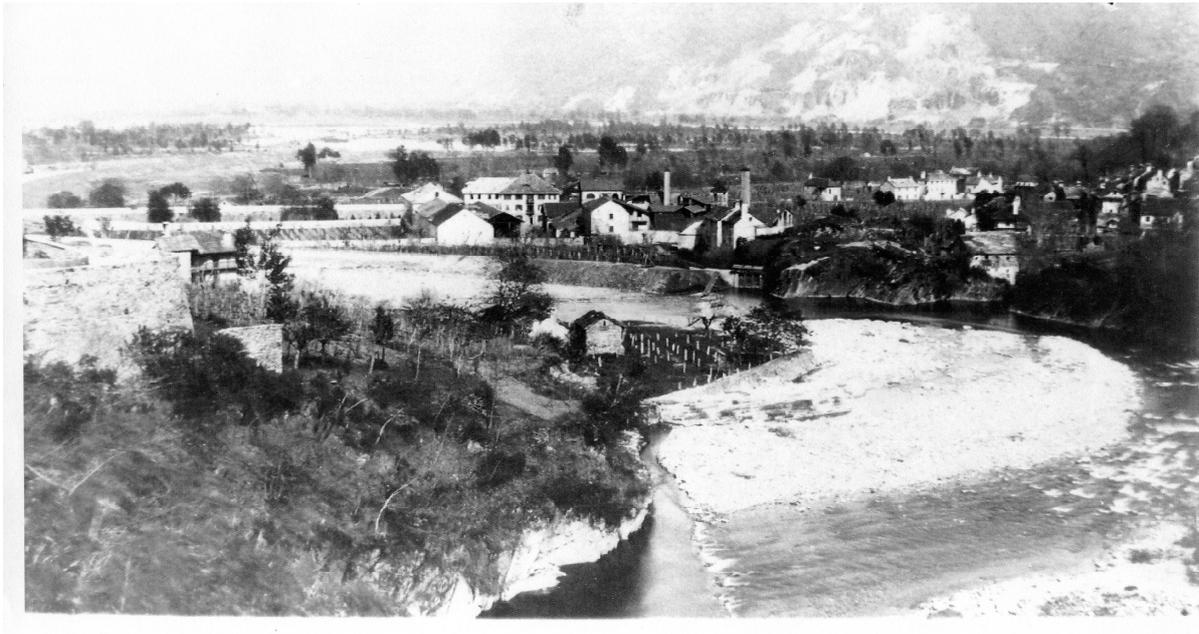
06a Bachecca racconto storico delle antiche rogge

06b Sede pescatori

06c Sede sezione CAI di Villadossola

07 PASSERELLA

07a MAGLIETTO Località così chiamata per la presenza di una fucina del ferro e di un maglio già nel secolo XIV.



08 FALGHERA Detta anticamente "Filigeria" o "Filigera". È toponimo riscontrabile anche altrove, che deriva indubbiamente dalla presenza sul luogo di felci (*filices*). Interessanti sono ancora alcune case del XIV-XV secolo.

09 CAVA DELLA CHIESA

10 CHIESA DELLA BEATA VERGINE DEL ROSARIO –

- 22 giugno 1692 posa della prima pietra
- 19 maggio 1741 Viene posta al centro del coro la pala del “Martirio di San Bartolomeo. Restaurata poi nel 1842 dal villese Giovan Pietro Tosi.
- 24 marzo 1743. Decreto del vescovo Bernardino Ignazio Rovero di traslazione della sede della parrocchia alla nuova chiesa della Noga, l’antica chiesa di San Bartolomeo viene chiusa.
- 1793 viene ultimata la Via Crucis dipinta dal pittore Arnold Koller.
- 1876 Il pittore Bernardino Peretti affresca le volte della chiesa
- 1910 il vescovo Giuseppe Gamba consacra la chiesa
- 1926 La sede della parrocchia ritorna ad essere la chiesa di S.Bartolomeo al piano di Villa.
- 1959 sotto il titolo di “Beata Vergine del rosario” viene costituita la nuova parrocchia alla Noga, nel giorno festivo di Cristo Re (commemorato con la vetrata in capo al coro).
- 1969 viene consacrata la nuova chiesa dedicata a Cristo Risorto al piano, la Noga ritorna ad essere Chiesa normale.

10a ULIVETI

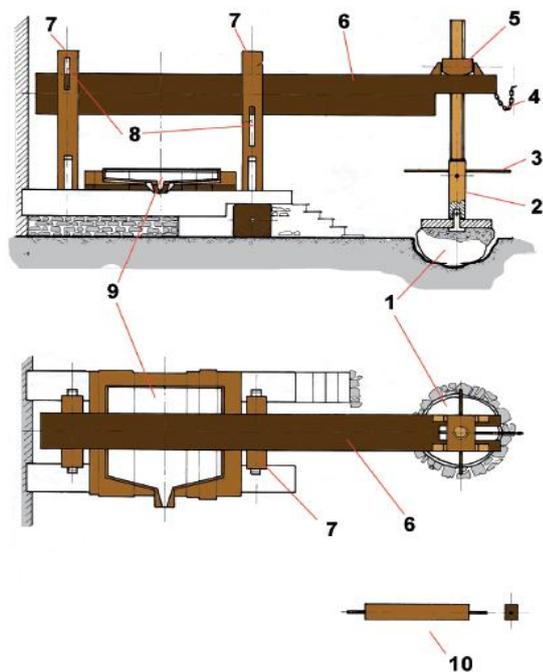
10b CAMPANILE

10c CASE RISTRUTTURATE

10d Ex scuola ora “Centro di consultazione del territorio”

10e TORCHIO A LEVA

PARTI COMPONENTI IL TORCHIO



- 1 - Il contrappeso in pietra (La preia)
- 2 - La vite (vit)
- 3 - La stanga di rotazione (stangia)
- 4 - Catena di sicurezza di uscita vite (cadena)
- 5 - La madre vite (matrish)
- 6 - Il grosso tronco della leva (l'arbul)
- 7 - La candela
- 8 - Finestre per i spessori (piurai)
- 9 - Letto di deposito vinaccia (Lecc dul Caaspi)
- 10 - Spessori (piural)

11 CASTELLO Località che ha derivato il suo nome dalla presenza in epoca remota di una piccola fortificazione medioevale, un recinto con una torre di difesa, ora scomparsi.

12 GAGGIO Toponimo di origine longobarda, "Gazium" ha il significato di bosco coltivato, recinto, luogo particolarmente protetto; può significare anche bosco privato.

13 VIA FRANCISCA

14 PARCO DELLA RIMEMBRANZA E MONUMENTO AD ATTILIO BAGNOLINI –

Inaugurato nel 1934

15 CHIESA DI S. BARTOLOMEO Secolo XII Viene edificata la chiesa romanica dedicata ai SS. Fabiano e Sebastiano.

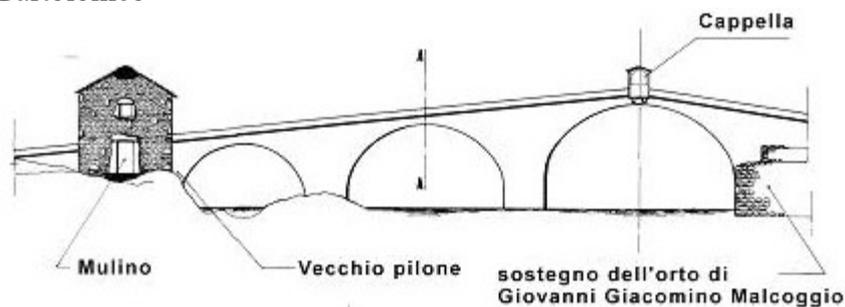
- *Secolo XII* Data probabile di costruzione del campanile.
- *1150* La chiesa di Villa si separa dalla pieve di Domodossola per diventare parrocchia autonoma, comprensiva nella sua giurisdizione di tutta la Valle Antrona.
- *1351-1352* Il titolo della chiesa cambia: da quello dei SS. Fabiano e Sebastiano in quello attuale di S. Bartolomeo.
- *1350-1400* Viene apportata la prima modifica al nucleo romanico, con l'apertura di una cappella nella parete settentrionale.
- *1500-1520* Viene modificata definitivamente la struttura della chiesa romanica, che assume l'aspetto attuale, e viene affrescata la parete semicircolare del coro.
- *1596* L'altare ligneo, opera di Andrea e Domenico Merzagora di Craveggia, è posto nell'attuale collocazione.
- *1610* Vengono sostituiti i pilastri della navata meridionale con imponenti colonne di pietra.
- *1700-1750* Il campanile subisce le modificazioni necessarie per l'installazione di un orologio.
- *1747* Con il trasferimento della sede della parrocchia alla chiesa della Noga, S. Bartolomeo diviene un semplice oratorio.
- *1880* Vengono realizzati diversi lavori di ammodernamento della struttura. Alla navata centrale viene applicata una finta volta a botte.
- *1926* Successivamente al ripristino della residenza del parroco al piano, S. Bartolomeo ridiviene parrocchia.
- *1968* Dopo la consacrazione della nuova chiesa dedicata a Cristo Risorto, S. Bartolomeo viene nuovamente chiusa. Da allora è adibita al culto esclusivamente in occasione della celebrazione della ricorrenza del santo patrono del paese (24 agosto).

16 EX ALBERGO SEMPIONE Era l'albergo più vecchio del paese, e il più grande. Situato all'imbocco della Valle Antrona, sorgeva in posizione centrale, essendo la piazza IV novembre il centro della vecchia Villa. La trattoria "Sempione" esisteva già nel 1892, mentre l'albergo iniziò la sua attività verso il 1915. Ora l'albergo è stato trasformato in abitazioni signorili.

16a PONTE La strada carrozzabile che da Pallanzeno saliva verso Domodossola entrava nel territorio di Villa circa 600 m dopo l'antica chiesa di S. Pietro; allo sperone roccioso su cui sorge l'antica chiesa di S. Maurizio, puntava verso il ponte di Villa, seguendo grossomodo il tracciato attuale del corso Italia. I ponti erano due: il primo, detto "Ponte sui gabbi", sorpassava un ramo dell'Ovesca quasi sempre in secca, l'altro è il solo a tutt'oggi conservatesi. Passato questo ponte, sul lato sinistro si dipartiva la "Strada Antronesca", che si inerpicava serpeggiando ("Serpagnana") sul ripido pendio a raggiungere le altre frazioni di Villa e della Valle Antrona; la "Strada Francisca" invece continuava lungo l'attuale tracciato fino alla chiesa di S. Bartolomeo e raggiungeva Domodossola costeggiando la montagna. Parlando del tratto della "Strada Francisca" che attraversava il territorio di Villa, è necessario trattare delle alluvioni dell'Ovesca a cui è praticamente legata la storia del ponte. Certamente l'Ovesca scorreva in un alveo più profondo di quello odierno, 7-8 m al

disotto del livello attuale; ne è prova l'interramento che ha subito la chiesa del Piaggio. Probabilmente la via "Francisca" attraversava il fiume un po' più a monte del punto dove oggi sorge il ponte. È anche probabile che anticamente il corso dell'Ovesca piegasse subito verso sud, all'uscita dalla valle, puntando decisamente verso la Toce, quasi lambendo il Sasso di S. Maurizio.

- Nel 1300 esistenza di un ponte di pietra o di legno, stante l'importanza della via "Francisca".
- 1317 Iniziative dei domesi per abolire il pedaggio voluto dal vescovo Ugulcione.
- 1345 Negli Statuti si stabilisce che la manutenzione del ponte sia a carico del comune di Villa.
- 1442 Dopo la distruzione del ponte dovuta a un'alluvione, si stipula un contratto per la costruzione di un ponte a tre arcate.
- 1480 Ennesimo crollo del ponte in una piena.
- 1481 Nuovo contratto di ricostruzione, che ha per oggetto un ponte a due arcate. In questo periodo compare oltre al ponte grande anche un ponte più piccolo ("Ponte sui gabbi"). Dall'Ovesca erano derivate delle rogge, una detta "dei mulini" a sud, e a nord quella "dei prati".
- 1588 Grande alluvione che colpisce tutta l'Ossola e abbatte nuovamente il ponte. Fu in questa occasione che l'Ovesca, straripando in prossimità della chiesa di S. Maria del Piaggio, accumulò la gran massa di detriti che seppellì la cripta.
- 1589 Costruzione di un nuovo ponte a tre arcate.
- 1614 Una frana, prodottasi in Valle Antrona, poco sopra Villa, sbarrò temporaneamente il corso dell'Ovesca; lo sbarramento cedette di colpo causando un'onda di piena che si abbatté allo sbocco della valle coprendo il conoide di parecchi metri di materiale. Anche il ponte fu in parte interrato.
- 1627 Ricostruzione del ponte a due arcate.
- 1640 Nuova piena sotto la quale il ponte non cedette.
- 1677-1708 Vengono realizzati dei lavori di arginatura dell'Ovesca a salvaguardia del ponte.
- 1755 Nuova piena disastrosa.
- 1800 In coincidenza con la costruzione della strada napoleonica il ponte viene allargato, affiancando un nuovo arco a lato di quello preesistente. Il fiume Ovesca fu costretto a passare sotto un'unica arcata mentre il secondo arco rimase occluso nelle opere di difesa. Scompare in quest'opera di allargamento anche un'edicola, dedicata a S. Giovanni Nepomuceno.
- 1888 Con la costruzione della ferrovia Novara-Domodossola, vengono realizzate nuove arginature.
- 1930 La strada del Sempione si valse ancora esclusivamente dello storico ponte fino a questa data, in cui venne costruito quello più ampio e comodo al di sotto della chiesa di S. Bartolomeo



16a SCUOLE ELEMENTARI E MEDIE

16b MUSEO DELLA RESISTENZA

16c EDIFICIO SCOLASTICO “FORMONT”

17 CENTRO MUSEALE TERRITORIALE Questo nuovo centro coordinatore museale delle due valli Anzasca ed Antrona, è stato inaugurato nel 2009 in sostituzione dell'ex Cinema di Villadossola.

18 MONUMENTO AL LAVORO Il monumento si compone di un crogiolo prelevato dalla zona antica di fusione del ferro in Valle Antrona. Venne inaugurato il 17 settembre 1967 alla presenza del vescovo Cambiaghi e del presidente del Consiglio on. Aldo Moro.

18a NUOVA CHIESA PARROCCHIALE DI VILLADOSSOLA "CRISTO RISORTO"

- *4 settembre 1962* Il progetto dell'opera, voluta dal parroco Don Camillo Nobile, viene approvato dalla Pontificia Commissione per l'arte sacra. Ne è autore l'architetto Paolo Vietti Violi di Vogogna.
- *17 ottobre 1963* Il progetto è approvato dalla Sovrintendenza ai monumenti.
- *23 novembre 1963* Anche la commissione comunale approva il progetto.
- *16 maggio 1964* Posa della prima pietra da parte del vescovo mons. Placido Maria Cambiaghi.
- *1 agosto 1964* Appalto dei lavori all'impresa Petrulli e Stringara.
- *25 dicembre 1965* Muore l'architetto Paolo Vietti Violi che viene sostituito in breve tempo dall'architetto Carlo Ravarelli di Novara.
- *27 ottobre 1968* Consacrazione della chiesa alla presenza del vescovo Cambiaghi.

18b MUNICIPIO

18c SOCIETA OPERAIA

18d ACLI

19 MONUMENTO A “VILLA OPEROSA” inaugurato nel 2023 a ricordo degli stabilimenti siderurgici che hanno permesso a tanta gente di lavorare.